Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Giovedì 30 Aprile 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 103

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

La "nuova donna borghese„

Dalla relazione della prof. Pia Sartori Treves al Congresso nazionale delle donne italiane «sulla scuola magistrale e sulla scuola femminile» togliamo alcune osservazioni che ci sembrano degne di essere conosciute dal più largo numero, perchè improntate alla realtà — che molti «sentono» ma pochi sanno esprimere con il vigore di logica e la chiarezza, che sono pregi evidenti della relazione citata.

Le condizioni della donna nella vita moderna è spesso triste, talvolta ingiusta, e appare tanto più infelice, quanto più si scende verso gli ultimi strati della società. Ma bisogna riconoscere che purtroppo sovente essa ha la sorte che merita, perchè la sua educazione deficiente la rende schiava di pregiudizi, ignorante dei propri doveri e dei propri diritti, inetta a reggere la sua casa e sè stessa. Sarebbe un grave sbaglio accordare alla donna impreparata e disadatta, diritti di cui non saprebbe valersi e che la farebbero forse cieco strumento nelle mani di astuti. Sebbene le donne dall'animo e dalla cultura virile, che or sono pochi anni rappresentavano nobili ma scarse eccezioni, costituiscano ora una falange agguerrita e determinata; pure non si deve dimenticare che per tutte le città e le campagne d'Italia pullulano femmine cenciose e litigiose, disordinate e amorali, che da mille finestre di fetenti abituri sventolano luridi stracci, che da mille porte sgangherate escono a frotte bimbi macilenti e trascurati, che in mille case la miseria sarebbe meno nera se temperata dalla nettezza e dalla operosità.

Primo e più impellente dovere per coloro che si propongono di migliorare le condizioni delle donne è quello di rilevare la maggior parte di esse dall'abbrutimento nel quale giacciono e di inculcar loro il rispetto di sè e degli altri, senza di che ogni riforma riuscirebbe vana. Ma il progressivo miglioramento della popolana, non sarà possibile sino a che l'educazione della donna in genere non sarà resa più seria e più sicura. La cultura e la coscienza di sè si diffondono, quasi per endosmosi, di strato, in strato, nella società; e a questa redenzione varrà assai più la propaganda orale, l'esempio illuminato, la paziente predicazione, che non qualsiasi altro mezzo meno diretto e meno persuasivo. Ma per giungere a ciò bisogna prima che la media della cultura e dell'educazione della donna di condizione cosidetta *civile* sia tanto elevata da permetterle di diffondere intorno a sè i tesori della sua saggezza e della sua esperienza.

... La grande maggioranza delle giovinette che saranno le donne di domani riceve nelle nostre scuole e nelle nostre case un'educazione manchevole e sbagliata.

* * *

Unica scuola d'istruzione media femminile è in Italia la scuola magistrale che dovrebbe tendere soltanto a un insegnamento professionale, ma che per mancanza di altre scuole più acconcie, è chiamata a impartire quella coltura spicciola che oggi par necessaria alla maggioranza delle fanciulle. Gli stessi programmi sono ispirati a questa doppia tendenza e ne risentono il disagio e la ambiguità. Ogni anno si aggiungono, alle antiche già numerose discipline, altre nuove: ogni anno agli orari già lunghi e opprimenti si aggiunge qualche ora di più; si rimpinzano i cervelli di cognizioni disparate, si costringono i giovani corpi a lunghe ore di d'immobilità, si tengono le fanciulle prigioniere in un'aula, lontane dalla realtà e dalla vita e dopo sei anni di oppressione si apre loro la porta e si manda per il mondo una legione di educatrici.

E notate le deficenze della scuola anche dal lato della formazione di «maestre», la relazione continua:

Non tutte però diventano maestre, molte trovano posto negli uffici e nei negozi; ma anche in tal caso devono rifare la propria educazione sulla traccia di quella che si impartisce nelle scuole tecniche o commerciali.

L'insufficienza delle scuole magistrale appare poi manifesta quando si pensi che una signorina di famiglia borghese, per ottenere un'istituzione mediocre, è costretta a passare per queste forche caudine. Esistono, è vero, molte scuole private per giovanette; ma tutte sono un cattivo raffazzonamento della scuola normale, sul suo modello si foggiano e da esse traggono tutti i difetti, senza conservare i pochi vantaggi. Una giovinetta che, ottenuto il diploma di maestra, debba, lasciati gli studi, badare alle facende di casa, e incominciare presso una saggia madre un'èra di lavoro alacre e sereno, è quasi sempre, per i primi tempi almeno, infelice. Per troppi anni essa è rimasta fra i suoi libri senza guardare intorno a sè, senza occuparsi dei lavorucci non sempre geniali che si alternano in una casa modesta e riesce duro a chi sino a ieri ha peclamate le strofe dei più grandi poeti, doversi intrattenere coll'unica zotica domestica, fare la lista del bucato o rammendare i calzoni del fratellino.

Troppo giovani e non abbastanza forti per saper mentenere lo spirito sereno anche fra i lavori materiali, o per trovare un gesto di grazia anche fra le minime occupazioni quotidiane, intristiscono in un vano malcontento e spargono intorno a sè l'infelicità. Non è raro il caso di madri amorose e intelligenti che si dolgano di non poter dissipare le inesplicabili malinconie delle loro figliuole, le quali assumono atteggiamenti ispirati, rifiutano di scendere alle necessità della vita; e perchè nessuno può penetrare nel vuoto del loro cervello si dicono incomprese. Davvero che, di fronte a una scuola nella quale la coltura è impartita imprudentemente come un vino generoso a persone troppo deboli che facilmente ne restano inebriate, si finisce quasi a rimpiangere la semi-ignoranza di una volta, che almeno lasciava le menti serene e i cuori contenti. Tutto l'ordinamento scolastico è in Italia difettoso e manchevole; ma almeno le scuole commerciali e le classiche si prefiggono uno scopo determinato, e, sia pure traverso molti errori, lo raggiungono; invece una giovinetta che voglia avere un'istruzione razionale, deve rivolgersi alle scuole maschili dove saranno svolte tutte le sue facoltà intellettuali, ma dove certe tendenze peculiari all'anima della donna verranno soffocate.

In alcune città sorgono e fioriscono scuole professionali femminili, che devono quasi tutte all'iniziativa privata la loro prospera vita; sul modello di queste, altre potrebbero formarsene con altri intenti. Ada Negri or non è molto a Torino invocava l'istituzione di scuole per infermiere e sarebbero pure necessarie quelle per istitutrici e per bambinaie; così si riuscirebbe a sfollare un poco le scuole normali. Queste, poi, dovrebbero venir modificate in modo da rispondere più sicuramente al loro fine; si dovrebbero sfrondare le materie d'insegnamento e aumentare gli anni di scuola (almeno da sei a otto). Contemporaneamente si dovrebbero fondare scuole medie femminili sul tipo di quelle svizzere, dove s'impartisce un'istruzione pratica e moderna che potesse servire in ogni contingenza della vita. In queste scuole le alunne dovrebbero passare buona parte del giorno all'aria aperta, rafforzando il corpo non meno che lo spirito, e imparando negli esercizi fisici e nelle gare la sicurezza del giudizio, la prontezzaa della determinazione, la tenacia nell'intrapresa; dovrebbero apprendere alcune fra le più importanti lingue moderne, e tutte quelle cognizioni che possono dar loro modo di gustare una lettura, di prender parte a una discussione, di perfezionare più tardi da sole la loro coltura. In Italia esistono alcuni collegi retti con questi intendimenti, ma sono istituti costosi e noi qui parliamo delle giovinette di condizione modesta. Certo, anche in famiglia la loro educazione deve venir modificata; esse devono crescere meglio preparate alla vita che si fa ogni giorno più difficile, devono apprendere un'arte, e abbandonando certe inutili ingenuità, spesso simulate, debbono conoscere i pericoli che le minacciano per sapersi difendere; ciascuna sceglierà la via che crede migliore, ma solo poche elette si rivolgeranno all'insegnamento che è un apostolato. Così nella famiglia la giovinetta troverà e darà conforto; i genitori potranno intrattenerla dei loro affari, delle loro speranze, delle loro afflizioni e talvolta ascoltarne il sereno giudizio; i fratelli troveranno in lei un'intelligente compagna di studi e di giuochi; e più tardi essa potrà divenire una moglie dignitosa e saggia, una madre previdente e illuminata.

Rinnovata così l'anima e la mente delle donne borghesi che costituiscono il più forte nucleo delle falangi femminili, accuratamente prescelte e con accortezza guidate quelle che si dedicheranno all'insegnamento, la coltura e l'educazione si diffonderanno anche fra il popolo; le maestre, più esperte e meglio preparate alla loro missione, con pazienza e con ardore cercheranno d'inculcare nelle piccole menti l'amore al lavoro e la coscienza del dovere; nelle scuole serali o festive potranno giovare a tante infelici e prepareranno per un prossimo futuro la redenzione. L'analfabetismo, questa nostra piaga che in alcune regioni quasi incancrenisce, principalmente dai maestri può essere curata con efficacia; ma per questa epica lotta, dall'esito della quale dipende il vero risorgimento d'Italia, occorrono non solo giovani forze e vivacità di entusiasmi ma anche esperienza e coltura. Prepariamo i maestri elementari; ed essi combatteranno per noi, più che nel '70 per la Germania, una ben nobile guerra per l'elevamento e la redenzione della creatura umana.

dott. Pia Sartori-Treves

Cerimonie di Corte.

Roma, 27 aprile 1908.

Ho avuto il piacere di poter in questi giorni nuovamente parlare col funzionario di Casa Reale intorno alle Cerimonie di Corte, e mi ebbi dalla sua cortesia altri dati circa la presentazione dello Ambasciatore e dell'Ambasciatrice alle Loro Altezze Reali i Principi e le Principesse, quando questi avranno raggiunto la maggiore età; intorno alla precedenza degli Ambasciatori e delle Ambasciatrici nelle riunioni di Corte e intorno alla presentazione del personale delle Ambasciate a S. M. la Regina. Mi ha pure intrattenuto circa il ricevimento dei Sigg. Inviati straordinari ministri plenipotenziari, dei Ministri residenti esteri e delle loro Signore.

Dopo che l'Ambasciatore sarà stato ricevuto da S. M. il Re, chiede al Ministro degli Affari Esteri di essere presentato alle Loro AA. RR. i Principi e le Principesse.

Il Ministro degli Affari Esteri ne informa il Gran Mastro delle Cerimonie, il quale partecipa il desiderio dell'ambasciatore al Capo della Casa dei Principi.

La risposta viene comunicata direttamente all'Ambasciatore dal Capo della Casa delle LL. AA. RR., il quale ne informa parimenti il Prefetto di Palazzo, Gran Mastro delle Cerimonie di S. M., per la necessaria notificazione al Ministro degli Affari Esteri.

Nel giorno ed ora indicati, l'Ambasciatore si reca al Palazzo nella propria carrozza. Al suo giungere, viene ricevuto ai piedi dello scalone da un Ufficiale della Casa militare del Principe, ovvero da un Gentiluomo della Principessa; quando il ricevimento si facesse simultaneamente, si troveranno entrambi a riceverlo.

All'alto dello scalone, l'Ambasciatore viene incontrato dal Capo della Casa dello LL. AA. RR. e dal medesimo accompagnato nella sala che precede quella d'udienza, dove sono riunite le Case delle Loro Altezze.

Il Capo della Casa del Principe o della Principessa, annunzia l'arrivo dell'Ambasciatore ed in seguito lo introduce nella sala d'udienza, aprendosi la porta a due battenti.

Al ricevimento delle Principesse sono presenti le Dame ed il Cavaliere d'onore.

Il ricevimento avrà luogo in uniforme.

Tanto all'arrivo quanto alla partenza vengono agli Ambasciatori resi gli onori militari dalle sentinelle della porta del Palazzo Reale.

* * *

Per la presentazione delle Ambasciatrici ad una Principessa della Famiglia Reale, l'Ambasciatore si rivolge al Capo della Casa di S. A. R. la Principessa, il quale, dopo avere preso gli ordini, lo informa del giorno e dell'ora in cui verrà ricevuta l'Ambasciatrice.

Un Gentiluomo di Corte della Principessa riceve l'Ambasciatrice ai piedi della scala del Palazzo; il Capo della Casa della Principessa l'attende all'alto, la Dama d'onore e le Dame di Palazzo la ricevono nella sala attigua a quella d'udienza.

Quando il Capo della Casa ha annunziato alla Principessa l'arrivo dell'Ambasciatrice, la Dama d'onore o la Dama di Corte di servizio la presenta a Sua Altezza Reale.

All'udienza dell'ambasciatrice assisterà solo la Dama che l'avrà presentata.

Le Dame vestiranno in questa circostanza l'abito scollato, senza manto e i Gentiluomini l'uniforme.

* * *

Nelle riunioni di Corte, gli Ambasciatori prendono posto dopo i Principi della Famiglia Reale e quegli altri Principi stranieri, ai quali, in occasione della loro presenza a Corte, piacesse a S. M. di accordare le prerogative dei Principi della Famiglia.

Dopo l'udienza Reale, il Ministro degli Affari Esteri, annunzia nel giornale ufficiale del Regno, che l'Ambasciatore ha presentato le lettere credenziali al Re e questa pubblicazione serve d'avviso ai Grandi Ufficiali dello Stato e alle persone appartenenti alle diverse Corti, per le visite d'uso.

Se l'Ambasciatore fisserà il giorno e l'ora per queste visite, ne darà avviso per lettera ai Grandi Ufficiali dello Stato e alle persone addette alle diverse Corti.

In questo caso il ricevimento avrà luogo in uniforme e l'Ambasciatore sarà assistito da un Mastro di cerimonie del Re.

I Cavalieri dell'Ordine Supremo dell'Annunziata, recandosi a far visita agli Ambasciatori, avranno, nella casa di questi ultimi, il passo e la mano, come era stabilito negli antichi cerimoniali di Corte.

Alle funzioni di Corte l'Ambasciatore si colloca alla testa del Corpo Diplomatico.

Se diversi sono gli Ambasciatori accreditati presso il Re, la data della notificazione ufficiale del loro arrivo deciderà della precedenza fra di loro.

Il più anziano degli Ambasciatori è il decano del Corpo Diplomatico.

* * *

Le Ambasciatrici nelle funzioni di Corte, prendono posto, come gli ambasiatori, alla testa del Corpo Diplomatico.

Quando l'Ambasciatrice è stata presentata, è in diritto di aspettare che tutte le signore che intervengono a Corte le vadano a fare la prima visita.

La consorte del più anziano fra gli Ambasciatori ammogliati è la decana del Corpo Diplomatico.

* * *

Le domande di presentazione dei Signori del Corpo Diplomatico (non Capi Missione) e delle consorti saranno fatte dall'Ambasciatore direttamente al Cavaliere d'onore della Regina, se trattasi di signori, e alla Dama d'onore di Sua Maestà se trattasi di signore.

Presi gli ordini della Regina, il Cavaliere d'onore o la Dama d'onore, a seconda del caso, faranno conoscere direttamente all'Ambasciatore il giorno e l'ora del ricevimento.

* * *

Tutte queste norme sono applicabili alle Ambasciate ordinarie e straordinarie, salvo che per queste ultime, a titolo di reciprocità, non voglia il Re ordinare che siano prese altre disposizioni.

* * *

Per il ricevimento dei signori Inviati straordinari, Ministri Plenipotenziari e dei signori Ministri residenti esteri per la presentazione delle credenziali il cerimoniale di Corte differisce di poco dal cerimoniale pel ricevimento degli Ambasciatori.

La Corte, osservate tutte le altre formalità, metterà a disposizione del Ministro una sola carrozza di Gala, ove, nell'andata al Quirinale, il Mastro delle Cerimonie prenderà posto alla sinistra del Ministro.

Quando il Re sarà prevenuto dell'arrivo del Ministro, il Prefetto di Palazzo, lo introduce nella sala d'udienza, aprendovi la porta ad un sol battente.

Terminata l'udienza il Ministro verrà accompagnato alla sua abitazione con lo stesso cerimoniale osservato per la sua andata a Palazzo Reale.

Per il ricevimento, e la presentazione dei Ministri e delle loro consorti a S. M. la Regina e ai Principi e Principesse Reali il Cerimoniale è identico a quello per il ricevimento e la presentazione delle Ambasciatrici.

Espigi.

Un articolo di Fogazzaro

sul problema dell'insegnamento.

Il senatore Antonio Fogazzaro scrive in «Studium» che la libertà di fondare istituti superiori d'insegnamento, e di conferire titoli accademici costituisce un ideale che merita le aspirazioni di chi si preoccupa della cultura nazionale e della sua efficacia riguardo alla igiene morale del nostro paese; ma che nelle presenti condizioni d'Italia sarebbe eccessivo domandare allo Stato che rinunciasse *ipso facto* e del tutto al monopolio dell'insegnamento universitario.

L'interesse pubblico — scrive il Fogazzaro — per l'insegnamento superiore è troppo scarso, e solamente intenso ed esteso il desiderio di abbreviare ed alleggerire i corsi universitari; la libertà servirebbe sopra tutto ai partiti estremi per fini estranei alla cultura. Egli aggiunge che, scarsa è anche la ricchezza nazionale, ciò che farebbe cadere l'insegnamento superiore nelle mani di Congregazioni religiose naturalmente sospette di poca lealtà, ed equanimità scientifica. In questa condizione di cose, secondo l'illustre scrittore, non si avrebbe un'attiva concorrenza se non nel senso delle tendenze politiche e religiose, e gli istituti dello Stato sarebbero abbandonati non già per cercare altrove una istruzione migliore ma per fare più presto e per arruolarsi sotto bandiere di partito che aiutino poi nella carriera. Dunque — egli continua — libertà di fondare istituti sì, libertà d'insegnarvi sì; ma si riserbi allo Stato la facoltà di conferire titoli accademici, abilitazioni alle professioni liberali, che in fondo è la sostanza del monopolio.

Il Fogazzaro crede che l'obbiettivo da proporsi e raggiungere sia la massima autonomia amministrativa e didattica delle singole Università, conciliabile con un minimo strettamente necessario di subordinazione al potere centrale poichè egli è convinto che quindici o vent'anni di un tale regime porrebbero le attuali università in grado di affrontare pericolose concorrenze e si potrebbe allora esperire la completa libertà di insegnamento: con maggiore probabilità di successo — soggiunge — se prima si sarà debitamente restituito alla teologia il posto che le compete nell'insegnamento superiore ufficiale.

Il senatore Fogazzaro pensa che la concorrenza, generata dalla libertà d'insegnamento potrebbe esercitare un'azione correttiva, opportuna sull'indirizzo degli Istituti di Stato; e che gl'Istituti di Stato dovrebbero permanere per esercitare un'azione egualmente correttiva sugl'Istituti liberi.

Egli conclude affermando che col progredire della cultura superiore, gl'istituti di Stato, si sottrarranno sempre più a pregiudizi politici e religiosi, prevalendovi sempre più la coscienza del dovere verso la la verità scientifica come verso le credenze e le opinioni libere.

Antagonismo fra capitale e lavoro.

I socialisti — scrive il Novicow, nella *Nouvelle Revue* — affermano che la miseria delle Nazioni moderne dipende dal fatto che i lavoratori sono spogliati dai capitalisti, e per mettere un termine al male che deplorano, non hanno saputo escogitare che il rimedio di espropriare i capitalisti. Il Novicow aggiunge che siffatto espediente (da lui qualificato come bambinesco) non potrebbe avere altro effetto che quello di diminuire il benessere delle classi popolari.

L'articolista nota che i socialisti hanno il torto di confondere la spogliazione col capitalismo: due cose completamente differenti che non si possono mettere insieme senza dimostrare una profonda ignoranza o una malafede perniciosa.

Gli scambi, quali che essi siano — anche quelli che consistono nel barattare alcune ore di lavoro con una certa misura di compenso in denaro — sono fatti economici, fino a che si compiano di pieno accordo; mentre quando da una delle due parti si vuole imporre una condizione che l'altra non vorrebbe accettare, l'atto di scambio si muta in un atto di brigantaggio, e da fatto economico si trasforma in fatto politico.

Il Novicow condanna apertamente le misure protezioniste con le quali i varii Governi intervengono per imporre una certa serie di prezzi; ma questo, soggiunge, è difetto di un sistema politico, non del fatto economico che si chiama capitalismo. Lo scrittore anzi ripete quanto fu già dimostrato dagli economisti della scuola liberale, che il capitale e il lavoro non possono sussistere senza un aiuto scambievole; e sostiene altresì che la riunione dei capitali ha potuto permettere la creazione della grande industria, la quale, se da un lato ha valso a procurare ai capitalisti beneficii più larghi, ha pure ridotto in maniera sensibilissima il prezzo dei prodotti con grande vantaggio dei consumatori.

Il Novicow rileva poi che le teoriche marxiste si sono dimostrate alla prova dei fatti completamente sbagliate, mentre la stessa esperienza ha confermato il valore delle dottrine liberiste della scuola di Manchester; e conclude affermando essere giusto combattere per impedire, dove si compie, la spogliazione; ma essere altresì onesto e doveroso dichiarare che siffatte spogliazioni non hanno nulla che vedere con l'organizzazione individualista della società nè con la costituzione capitalista.

I progressi dell'Italia in Albania.

Da una lettera privata — scrive la «Nazione di Firenze» — togliamo questo brano:

«... Sebbene Scutari non offra divertimenti di sorta, pure la vita trascorre serena e quieta, tra il dovere e le distrazioni che procurano le ottime conoscenze del luogo e più la fratellanza degli italiani coi quali formiamo quasi una sola famiglia.

«La colonia aumenta di giorno in giorno: è stata aperta anche una Banca i cui impiegati hanno famiglia. L'Italia si fa strada ed onore e di anno in anno, crescono i suoi benefici a pro' di questo paese, ma più diretti al proprio interesse e allo scopo di crescere la sua influenza morale. Qui amano l'Italia; l'antica dominazione veneziana ha lasciato la sua impronta ed invano la nostra amica Austria si affatica per soffocare la naturale simpatia che questo popolo nutre per la nostra lingua e per il nostro paese.

«Se noi spendessimo ciò che spende l'Austria per non raccogliere poi che simpatia interessata, il colpo sarebbe già fatto ed il cuore di tutta questa gente sarebbe in nostro possesso. Noi lavoriamo con amore per il bene di tanti infelici, ma di più per l'onore e la gloria della nostra amata Italia.

«Facciamo bene? Vivendo lontano dal proprio cielo, dalla terra natia si sente più forte l'amore di patria e più potente il desiderio di vederla amata e rispettata anche dagli stranieri».

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliamento.

— Intorno ad un funerale.

Ci duole ritornare sulla mesta cronaca in morte del giovane Umberto Masotti di Savorgnano; ma non possiamo fare a meno di rilevare certe singolarità riscontrate nei funerali religiosi.

Il corteo che accompagnava la salma del defunto, era preceduto da molte ghirlande offerte dai parenti ed amici.

All'entrata in Chiesa, il Rev. Parroco di Savorgnano si oppose in forma assoluta a che le ghirlande seguissero il feretro nel tempio.

Per non far sorgere un disgustoso incidente, molti dei presenti preferirono che le ghirlande restassero fuori della Chiesa.

Il caso nuovo e singolare ha destato grande sorpresa ed ha indignato il popolo. Ma vene fu un'altro ancora.

Il Rev. Sacerdote, prima di disporsi alla cerimonia, tuonò ad alta voce che tutti i ceri che scortavano ed accompagnavano la salma, fossero spenti!

Ora ci sarà lecito domandare a quel Sig. Parroco di qual sorta di scomunica sono colpite le ghirlande di fiori per non permettere la loro entrata in Chiesa ed il perchè le torcie non possono restare accese in Chiesa durante l'officiatura funebre.

Spilimbergo

— Cose dell'Operaia.

Nell'ultima assemblea dell'Operaia venne presentata dai soci Ledran Guido e Sarcinelli Gio. Batta un'interpellanza per sapere se ed in qual modo il Consiglio di questo Sodalizio intendeva prender parte alla festa del 10 Maggio. Visto che il tempo stringeva e che tuttora il Consiglio nulla aveva deciso, un gruppo di soci fecero domanda affinchè venga convocatta l'assemblea generale.... *per direttissima* oquesta sera stessa.

A domani la relazione.

Fiume

— Audaci furti.

29. — La scorsa notte ignoti penetrarono da una finestra prospiciente alla via, nell'esercizio del sig. Zanin Pietro, asportandone il cassetto del banco contenente circa un centinaio di lire ed alcune carte. Queste poi al mattino furono rinvenute col cassetto stesso in un campo vicino.

Nella notte stessa, gli stessi ignoti da un cortile aperto di certo Liut Felice rubarono un cesto pieno di vestiario; e nel cortile di Battiston la bellezza di una decina di splendide galline, senza però lasciare alcuna traccia.

— Posta e telegrafo.

L'altro ieri, presenti l'Ispettore compart. della direzione dei telegrafi di Venezia ed alcuni del paese, è stato inaugurato in questo capoluogo il nuovo ufficio telegrafico.

Anche nella frazione di Bannia fra non molto verrà aperto un nuovo ufficio postale di terzo ordine.

Ragogna

— Sponsali.

Oggi, la gentilissima signorina Ortensia Locatelli giurò fede all'egregio signor Carlo Magno Zerbinatti di Osoppo. Auguri.

Sesto al Reghena

— Le curiosità della natura

Un'armenta di uno dei nostri contadini, ha espulso immaturamente un essere però senza vitalità, di piccole proporzioni, con due teste separate molto distintamente l'una dall'altra, una rassomigliante in tutto quella d'un'oca con becco ed occhi, l'altra, da un lato sembra di bue e dall'altro di vacca ed è di forma piatta.

Agli studiosi ed al mondo scientifico la risoluzione di questo scherzo della natura.

Tolmezzo

— Un parroco denunziato.

I carabinieri di Tolmezzo denunciarono all'autorità giudiziaria don Ermenegildo Ballian parroco del paese, per ferimento grave a danno di Nigris Carlo di Enrico, cursore comunale.

Il fatto sarebbe successo giovedì santo nel coro della chiesa parrocchiale durante le funzioni religiose.

Resia

— Fermo di contrabbando.

Un drappello di questa brigata di finanza, (distaccamento Uccea), composto dei militari Pinna Gio. Batta e Bianchi Paolo dopo un lungo servizio d'appostamento ottennero il sequestro di kg. 50 di zucchero di I. classe a danno d'ignoti fuggiti contrabbandieri.

Pordenone.

Echi del Consiglio provinciale.

Carissimo Direttore
della Patria del Friuli

UDINE.

Il resocontista dell'ultima seduta del Consiglio Provinciale mi fa dire una cosa che proprio non ha senso comune.

Nel prendere la parole sull'argomento del concorso della Provincia nella spesa di costruzione della strada Valcellina, io non ho già parlato di retroattività o continuità.... nei lavori della strada stessa, ma bensì ho parlato contro le deduzioni del relatore della deputazione, che non riteneva applicabile al caso la legge 15 luglio 1906 N. 383 per non aver la stessa effetto retroattivo.

Espressi, conseguentemente le ragioni che consigliavano ad appropriare l'ordine del giorno dell'egregio Amico Linussa.

La discussione adunque verteva sulla interpretazione della Legge e non già dei lavori cui la legge deve riguardare e comprendere.

Tanto per la verità. Cordialissime cose.

Pordenone, 29 aprile 1908.

R. Etro.

* * *

Il consigliere Etro rileva una lieve ommissione, che facilmente veniva compresa da chiunque, perchè non occorre grande fatica per comprendere che si trattava della legge che non poteva avere effetto ertroattivo e non della retroattività dei lavori.

Pasian Schiavonesco

— Echi del rinvenimento del neonato

Ieri fu quivi il maresciallo dei R. Carabinieri di Mortegliano, il quale dopo di aver conferito col Sindaco, si recò assieme ad un milite sul posto ove fu rinvenuto il neonato, per farvi le relative constatazioni. Ordinò quindi che il fanciullo fosse trasportato all'Ospizio degli Esposti di Udine, ciò che fu fatto nel pomeriggio.

Per quante indagini sieno state fatte, non si arrivò ancora a scoprire le trsccie della madre veramente inumana.

Nel mondo degli affari.

Nuovo Banco a Codroipo. I signori Luigi Ottogalli fu Angelo e Andrea Paschera fu Giacomo costituirono tra loro una società in nome collettivo con sede in Codroipo e sotto la ragione «Banco Ottogalli e Paschera, Codroipo,» allo scopo di conpiere tutte le operazioni che sono inerenti ad una Banca. Capitale sociale, 100000 lire, metà per ciascuno. Durata della Società, dieci anni.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 aprile 1908

Rendita 3 3[4 0[0 (netto)	103.75
„ 3 1[2 0[0 (netto)	102.85
„ 3 0[0	69.50
Azioni	
Banca d'Italia	1237.—
Ferrovie Meridionali	685.50
„ Mediterranee	400.—
Società Veneta	206.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	502.—
„ Cassa Risp., Milano 4 0[0	509.—
„ „ „ 5 0[0	514.50
„ Ist. Ital. Roma 4 0[0	505.—
„ „ „ 4 0[0	513.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	100.05
Londra (sterling)	25.14
Germania (marchi)	122.97
Austria (corone)	104.52
Pietroburgo (rubli)	262.45
Rumania (lei)	97.40
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.57

Cronaca Cittadina

Consiglio provinciale

Ecco l'ordine del giorno per la seduta straordinaria chi si terrà lunedì 11 corr. in seduta pubblica:

1. Rinunzia del Presidente e dei dieci membri effettivi della Deputazione provinciale, e deliberazioni conseguenti.

2. Rinunzia del sig. Caratti nob. Andrea dalla carica di Presidente dell'Ufficio provinciale del Lavoro e deliberazioni conseguenti.

3. Lavori di adattamento della tribuna per la stampa nella sala delle adunanze del Consiglio provinciale.

4. Fissazione dei termini per l'esercizio della caccia durante l'anno venatorio 1908-09. — (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta 27 aprile 1098. — Oggetto 17).

5. Costruzione di un ponte in ferro sul Tagliamento fra S. Michele e Latisana e relativi provvedimenti finanziari. (La relazione, come sopra. — Oggetto 19).

6. Sull'ulteriore concorso della Provincia nella spesa di costruzione del ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano in base alla lagge 8 luglio 1903 n. 312 sulle strade d'accesso alle stazioni ferroviarie. (La relazione, come sopra. — Oggetto 20).

7. Proposta del Consigliere provinciale cav. avv. Francesco Concari per assegnazione di una somma a sussidio delle scuole di disegno e d'arti e mestieri per gli operai.

— La Giunta comunale nella seduta di ieri ha deliberato di convocare il consiglio comunale per venerdì 15 maggio e ha determinato di proporre al consiglio l'approvazione di alcune vendite di terreni di spettanza del Legato Tullio in Monfalcone.

— Ha autorizzato la costruzione del lavataio sulla roggia di Palma in Paderno; il riatto e ampliamento del lavatoio sulla sponda sinistra della roggia di Palma ai casali di S. Gottardo e la costruzione di un nuovo lavatoio in muratura cementizia sulla roggia di Palma, ad uso degli abitanti del Partidor.

— Ha disposto il riatto del ponte sulla roggia di Palma ai casali di Planis e ha autorizzato la spesa per la diramazione della tubulatura nel subburbio Pracchiuso dalla provinciale del Pulfero lungo la stradella del Boschetto, per alimentare la nuova fontanella pubblica costruita recentemente in quella località.

Il Prefetto e l'on. Solimbergo ricevuti da Giolitti.

Ieri a Venezia l'onor. Giolitti riceveva in breve udienza il prefetto comm. Alessandro Brunialti e l'onor. Solimbergo, recativisi per sollecitare la soluzione di alcuni interessi locali.

— Provatelo, se siete onesti!

Il «Paese» di ieri domanda: «perchè la «Patria», che protestò per la profanazione dell'aver trasformato la loggia e sala Aiace in una rimessa», non ebbe ad innalzare le medesime proteste «quando il generale Giacomelli concedeva la Loggia alle venditrici di scarti di galetta»?... Ebbene; prove ci vogliono e non chiacchere; e se chi scrive nel «Paese» vuol essere ritenuto persona onesta, deve provare che o il generale Giacomelli o altri membri delle amministrazioni pubbliche nelle quali egli ebbe parte, *hanno conceduto* la Loggia alle venditrici di scarti di galetta.

— Esami di francese alla Scuola Popol. Superiore.

Ieri sera, alla Scuola Popolare Superiore, ebbero luogo gli esami per gli allievi del primo corso di lingua francese, insegnante il prof. Rivoire.

Gli inscritti in questo corso, erano diciasette; i frequentanti dodici, e quelli che si presentarono agli esami solamente sei.

Ne diamo qui i nomi: Baracetti Raimondo, Bianchi Luigi, Bena Maria, Carnielli Maria, Coccolo Maria, Ermacora Ignazio.

— «Pro Montibus et Silvis». Come abbiamo annunciato, il Congresso della Sezione Friulana autonoma di questa benemerita Società si terrà quest'anno il 10 maggio prossimo, in San Pietro al Natisone, contemporaneamente alla annuale festa degli alberi.

Il programma è il seguente:

Ore 10. — Riunione al Municipio ed inaugurazione del Congresso. - Discorso del prof. cav. F. Musoni.

Ore 11. — Impianto sul M. Roba degli alberelli per parte delle scolaresche.

Ore 12.30 — Pranzo sociale.

Ore 14. — Assemblea col seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni della Presidenza - Approvazione del bilancio consuntivo 1907 e preventivo 1908; 2) Relazione del dott. Giuseppe Feruglio sul tema: «I concorsi pel miglioramento dei pascoli alpini in Friuli e la recente legislazione»; 3) Comunicazioni eventuali.

Ore 15.45 — Visita all'Orto forestale.

Ore 16.15 — Partenza per Cividale.

Il bilancio consuntivo della Società pel 1907 ci dice come la Sezione friulana abbia contribuite lire 150 in sussidi a orti forestali, lire 100 alle feste per gli alberi; e il preventivo pel 1908, com'essa propongasi di continuare nella stessa misura i sussidi agli orti forestali e di portare a 150 il concorso nella spesa per le feste degli alberi.

Incomincia il giuoco.

Ieri sul «Paese», oggi sul «Gazzettino» — tutta una famiglia! — si arzigogola sulla deliberazione presa dal Consiglio provinciale in merito alla nazionalizzazione del Collegio Uccellis.

Il «Paese» trova che quella deliberazione è «intessuta di riserve «e di sottigliezze»; che la Deputazione vuole scaricare sul Consorzio (voleva dire sull'Ente, perchè il Collegio Uccellis sarà «Ente a sè», con proprio consiglio di amministrazione, ecc.) le imposte, risollevando una questione molto grave e complessa come quella delle spese pel Ginnasio. Di più essa affibbia al Consorzio (vedi sopra) le spese di straordinaria manutenzione che fino ad oggi, per l'art. 527 del Codice Civile, erano state considerate di spettanza del proprietario dello stabile. E trova, nel testo dell'articolo relativo alla patente di maestre una inesattezza di dicitura che *può dar luogo a gravi contestazioni*; e che la concessione delle 26 mila lire pei miglioramenti dei locali, è fatta «in modo assolutamente tenden«zioso, tanto da lasciar compren«dere che la Deputazione intende «di rivalersi poi sul Comune.»

Il «Gazzettino» trova che quella deliberazione «allontana anzichè «affrettare la soluzione di così im«portante problema, che per l'ope«rosità concorde di uomini e di «rappresentanze pareva prossimo «ad essere definito»; e ne dà la colpa ai clericali, che, «mandati al «Consiglio per tutelare gli interessi «del Comune (?) e della Provincia, «rabbiosamente si scagliano, in o«gni contingenza, contro quanto sa «di progresso e di modernità; con«tro quanto di utile si potrebbe «fare, con la smania di volerci im«porre la etichetta della loro in«transigente settarietà».

Questo perchè fu «votato un «emendamento anfibio, che assi«cura l'istruzione religiosa *secondo i programmi vigenti negli altri educandati*». Prodosta anfibia, che «permette l'ingenerarsi di equi«voci e di interpretazioni le più disparate» (?); proposta «che non «potrà essere accettata dal nostro «Consiglio comunale, quando, pre«stissimamente, verrà ad essere «interpellato su tale argomento». Perchè, «se domani lo Stato abo«lisse l'insegnamento religioso, chi «ci assicura che il consiglio pro«vinciale, con una eventuale mag«gioranza di rappresentanti cleri«cali mandati dalla Vandea friu«lana, continui nel sussidio annuo «di cinquemila lire volute dal go«verno per la nazionalizzazione «dell'istituto?»...

E il «Gazzettino», ricordato che l'Istituto Uccellis è di fondazione laica, si domanda: «e si vorrebbe «proprio ora snaturare l'indole del «collegio stesso, opporsi agli in«tendimenti con i quali resse e pro«sperò?» —; domanda, nella quale non sai se più ci sia di malafede o d'ignoranza. Perchè l'istruzione religiosa conforme ai programmi vigenti negli altri educandati governativi fu all'Uccellis sempre impartita e lo è anche al presente. Ma — soggiunge il «Gazzettino» — si tratta «per il nostro consiglio «Comunale di questione di principii «e di questione di opportunità (?); «e poichè è facile prevedere il voto «che sarà per dare la maggioranza «democratica del nostro Consiglio «comunale, si arguisce che la so«luzione della benedetta questione, «che pareva prossima al fine, viene «rimandata alle calende greche».

Come si vede, preoccupazioni di natura diversa: finanziarie e, diremo così, morali. Ma non è che una comedia, nella quale gli incaricati recitano la propria parte, e il cui scopo è di preparare il terreno per giustificare un voto forse desiderato, inteso a mandare alle calende greche la nazionalizzazione del Collegio Uccellis, la quale, almeno per adesso, pare che si vedrebbe volentieri ritardata. Ma ciò corrisponderebbe, molto probabilmente, a far cadere la proposta governativa, con danno gravissimo del Collegio e del Comune.

A parte quel «prosperò» che il «Gazzettino» stampa a proposito dell'Uccellis — le lamentele dei *popolari* stanno a provare il contrario; e così il numero delle allieve; dimostrammo sopra che l'inciso sull'insegnamento religioso non è che un pretesto, perchè nulla viene a mutare. E siccome la convenzione attuale si accetterebbe per dieci anni, così, per dieci anni intanto, il Consiglio provinciale — checchè ne fosse dell'insegnamento religioso — non potrebbe più modificarla.

Ma vediamo le... preoccupazioni del «Paese». La questione delle «spese pel Ginnasio Liceo» non ci sembra nè grave nè complessa. La Provincia dovette pagare gli affitti pel Ginnasio-Liceo; il Comune quello per l'Istituto Uccellis, finchè è comunale: si venne a un compromesso, pel quale Provincia e Comune ritennero compensati il fitto ed altri oneri pel Ginnasio - Liceo con le imposte ed altri oneri pel Collegio Uccellis, con la sola aggiunta di un maggior contributo annuo a pareggio da parte della Provincia di L. 438. Questo verrà continuato anche in avvenire: soltanto, sarà il Comune o la Provincia che riceveranno dal Collegio l'importo dell'affitto e imposte, il quale importo andrà a deconto dell'affitto pel Ginnasio-Liceo. Questo almeno, ci parve risultar chiaro dalla relazione e dall'ordine del giorno.

In questo, poi, non si parla di manutenzione «straordinaria» — parola che trovasi nei commenti del «Paese» di ieri e non già nell'ordine del giorno; onde si deve ritenere che la Provincia non intenda sottrarsi menomamente a ciò che l'art 527 del Codice Civile stabilisce. Per esempio: la ricostruzione del muro crollato — non ancora eseguito, perchè il sindaco di Udine pregò si ritardasse di farlo — è una manutenzione «straordinaria» che va a carico del proprietario; mentre le ordinarie manutenzioni, vanno a carico di chi usa lo stabile e ne raccoglie i frutti — cioè del Collegio, che riscuote le rette, che provvede ai propri bilanci ecc. Il codice parla così chiaro!

Anche la concessione delle 26 mila lire pei miglioramenti dei locali, non ci sembra «tendenziosa». Si dice chiaro e tondo, nella relazione e nell'ordine del giorno, che si vuol «regolare con il Comune di «Udine la competenza di quella «parte di spesa che riguardasse «lavori dipendenti da trascurata «manutenzione»: ma queste riserve le farebbe ognuno, e non la Provincia soltanto, il quale avesse dato «in uso» locali propri; e sono basate anch'esse sugli obblighi contemplati dall'articolo 527 sopra citato.

Un errore materiale c'è, nell'ordine del giorno approvato dal Consiglio provinciale, là dove dice che le «allieve possano nell'Istituto stesso conseguire la *patente*»: doveva dire invece «la licenza» magistrale: ma è un errore... che non fa legge e ch'è, ad ogni modo, facilmente rilevabile. Certo, il proponente intendeva parlare della licenza, come si ottiene dalle Scuole Normali.

* * *

Parlammo ieri con persona che della cosa si occupò ed occupa da ben tre anni, con una costanza e uninteressamento per cui il Comune e la cittadinanza gli debbono essere riconoscenti: e ci disse che l'ordine del giorno votato dal Consiglio provinciale l'aveva lasciato pienamante soddisfatto, perchè nessun pretesto poteva offrire al Governo di rifiutarsi, ora, dal proporre al Parlamento il necessario disegno di legge. Questa medesima impressione avevamo ricevuto noi pure. Ma ecco, dalla coalizione comunale sollevarsi dubbi, accamparsi argomentazioni basate sul falso come quella relativa all'insegnamento religioso...

E non abbiamo ragione di pensare che... incomincia il giuoco, per poter riversare su altri la grave responsabilità della caduta di una proposta, che per la città nostra, per la Provincia, per la stessa nazione ha tanta importanza?...

— Previsioni meteorologiche per la prima quindicina di maggio.

Dall'1 al 5 tempo sereno e calmo a tratti burrascoso con forti venti intorno a levante principalmente ed improvvisi temporali con partecipazioni nel Veneto e nell'Emilia, forti squilibri di temperatura.

Dopo un giorno intero di calma, seguirà il 6 un violentissimo temporale di scirocco con pioggia e precipitazioni gelate in Romagna, nell'Emilia e nel Veneto per parecchie ore.

Tanto dall'1 al 5, quanto circa il 6 dette perturbazioni saranno estese anche altrove sull'Italia Superiore e nella Centrale ma con molto meno violenza.

Seguirà buon tempo e caldo dell'8 al 10 proseguendo sull'Italia inferiore e nelle isole ancora all'11 ed al 12, mentre nell'Alta Italia ed anche al centro vi sarà di nuovo tempo burrascoso con forti pioggie.

Dal 13 al 15 si avrà un tempo in massima buono o discreto, non senza ancora variazioni nuvolose e qualche leggero temporale quà e là a tratti sull'Alta Italia, ed al Centro, affatto buono essendo al Sud.

— Si trattava di un caso di suggestione.

Narrammo ieri le peripezie del perito sig. Lorenzo Cristofoli di San Giorgio di Nogaro, mettendo in dubbio il tentato suicidio da lui stesso insistentemente denunciato.

Risulta infatti trattarsi d'un caso di suggestione. Ieri, il sig. Cristofoli, ristabilitosi fu accompagnato a casa.

— Settantenne atterrata con uno spintone.

Ieri in piazza Mercatonuovo la vecchia rivendugliola Lucia Stroppello settantenne, fu lanciata a terra con uno spintone dal carradore Giovanni Di Lena d'anni 40 di S. Gottardo.

La vecchia cadendo riportò ferite lacero alla faccia, per le quali dovette ricorrere all'ospedale.

— Accademia di Udine.

Domani a sera, seduta pubblica alle 8.30, col seguente ordine del giorno:

1.o Note antropogeografiche sul bacino medio del Natisone; Lettura del socio ordinario prof. F. Musoni.

2.o Nomina d'un socio corrispondente.

— Dimissioni ritirate.

In seguito al contegno del direttore del «Paese» dopo l'incidente in giardino pubblica al Concorso cavalli, il vice-direttore di quel giornale avv. Giuriati presentava le dimissioni.

Ieri si parlò in Giunta, dell'argomento, e si concluse in modo da indurre l'avv. Giuriati a ritirare le date dimisssioni.

Stamane, difatti, l'avv. Giuriati riprendeva il suo ufficio di vicedirettore.

— Sparando per sponsali si ferisce.

Ieri in Baldasseria, celebrandosi in una famiglia le nozze, il fratello delle sposo, certo Giovanni Passon, di Pietro, d'anni 49, sparava parecchi colpi di rivoltella all'aria.

Malauguratamente l'arma cadde e partì un colpo che andò a ferire lo stesso Passon.

Trasportato all'ospitale i medici constatarono al Passon una ferita d'arma da fuoco al piede. Fu medicato d'urgenza, e ne avrà per 20 giorni.

— Una grave distorsione al piede.

Certa Oliva Rossa d'anni 54 contadina di Passons, abitante ai Casali Cormor, cadendo accidentalmente riportò una grave distorsione alla tibia sinistra con distacco del melleolo. Trasportata all'ospedale fu accolta d'urgenza. Ne avrà per un mese.

— Gl'incerti dei lavoratori.

Certo Antonio Trincardi d'anni 44 di Palmanova, operaio alle ferriere ieri sul lavoro riportò una grave contusione al malleolo esterno. All'ospedale fu giudicato guaribile in 15 giorni

— Furto di oche.

Ieri notte ignoti penetrarono nel cortile di certa Rosa Cita maritata Zabai, fuori porta Cussignacco, e vi rubarono 3 oche valutate 12 lire.

— Fermo di contrabbando.

La locale brigata volante della R. Guardia di finanza composta dei militari Brigadiere Cimarusti Vito, S. B. Mallardi Rocco e g. c. Maggi Gustavo ottennero il sequestro di K.g 23 di zucchero di I.a classe e K.g 11.250 di tabacco a danno di due famosi contrabbandieri, Lumagatti Carlo di Reana del Roiale e Mauro Luigi di Godia.

La vita delle nostre istituzioni.

Associazione Scuola e Famiglia. — Ieri ebbe luogo l'ordinarта adunanza mensile del consiglio direttivo della «Scuola e famiglia» coll'intervento di quasi tutti i Consiglieri.

Il Presidente, comm. prof. Domenico Pecile, aperta la seduta, con appropriate parole, commemorò la defunta consigliera, professoressa Edvige Novelli, di cui ricordò le belle doti della mente e del cuore, e, facendosi interprete dei sentimenti dell'intero Consiglio, inviò alla sua memoria, che rimarrà incancellabilmente impressa nei cuori di quanti la conobbero, un saluto memore e riverente.

Rinnovò poi sincere espressioni di condoglianza al chiarissimo consigliere cav. prof. Luigi Pizzio per la recente perdita del compianto di lui genitore.

Per acclamazione furono riconfermati: a presidente il comm. prof. Domenico Pecile; a vice-presidente la signora Francy Fracassetti; a cassiere: il sig. Ugo Camavitto; a segretario il signor Enrico Bruni; a medico l'egregio dott. Giuseppe Pitotti.

In sostituzione della compianta consigliera professoressa Edvige Novelli fu nominata, pure per acclamazione, la signora maestra Maria de Viduis.

A comporre il comitato di vigilanza furono riconfermati, a voti unanimi, i signori: prof. Artidoro Baldissera, Umberto Cappellazzi e Pietro Migotti; e le signore: Camilla Pecile-Kechler, Fanni Luzzatto, Renza Micoli Toscano, Carlotta Del Fabbro Duss, co. Claudia Colombatti e la signora Emma Forni nuova elezione.

Il Presidente, dopo aver accennato allo splendido risultato della fiera di beneficenza, tenutasi nelle feste pasquali, sotto la loggia di S. Giovanni, propose un voto di sincero plauso al presidente del Comitato esecutivo, signor Ettore Spezzotti, e a tutti i suoi valenti collaboratori.

Infine il Consiglio ammise all'educatorio altri dieci alunni.

Trattenimenti e spettacoli.

TEATRO SOCIALE.

Questa sera prima rappresentazione della spettacolosa operetta «La cicala e formica» musica di Audran.

L'operetta è messa in scena con molta proprietà: ed è spettacolo per signorine.

TEATRO MINERVA.

Ecco le compagnie che agiranno in questo teatro nella prima quindicina di maggio: Dal 5 al 7 la Compagnia di Varietà Beppino Villani, che adesso agisce a Trieste.

Dall'8 al 10 la drammatica Solari-Colassi, che fra le altre novità reciterà l'interessante commedia Sherlock-Holmes.

Dal 12 al 15 la drammatica compagnia Della Guardia con le importanti novità: La moglie del dottore ed Il processo dei veleni.

Il concerto di beneficenza al Minerva.

Ieri sera il *tempio dei ballabili*, ha udito risonare un po' di musica classica. Il programma del concerto era abbastanza lungo: nondimeno il pubblico ascoltò per quasi tre ore, con interesse sempre vivo; era un pubblico, a dir la verità, scelto; perchè quasi tutta Udine musicale si trovava radunata nella sala del Minerva. Il teatro non era proprio pieno, ma in complesso era un *bel teatro*, data la natura dello spettacolo poco atta a interessare il complesso del *gran* pubblico. Gli esecutori prof. Prospero Montecchi del Liceo Marcello di Venezia (violoncello), sig. Giulio Pasquali (violino), signora Pia Pasquali-Gidoni (pianoforte), furono applauditissimi. Il prof. Montecchi fu richiesto del *bis* dopo il IV numero del programma; e la signora Pia Pasquali-Gidoni fu pure costretta al *bis* dopo il III numero: naturalmente, com'è uso dei concertisti, il pezzo fu cambiato e, a dir vero, da parte del Montecchi fu cambiato con poco buon gusto, cioè più per dare saggio della sua virtuosità veramente straordinaria, che non per restare sul carattere serio di un concerto di buona musica. La signora Pasquali-Gidoni invece ci fece sentire nel *bis* un graziosissimo pezzo del *Floridia*, finito il quale le fu donato un bel mazzo di fiori in mezzo ad entusiastiche ovazioni del pubblico. Fu pure assai applaudito il sig. Giulio Pasquali, al N. V. sopratutto nell'elegantissimo e difficile pezzo del *Tivar Nachèr, Danses tziganes*.

Quanto all'esecuzione, insomma, abbiamo udito tre artisti veramente degni di tal nome: quanto ai pezzi, non tutti ci sono generalmente piaciuti. Di pezzi veramente belli fu ammirato sopratutto il *Trio* di Arensky e in modo speciale l'Elegia, patetica e deliziosa, ascoltata col più religioso silenzio; la graziosissima *berceuse* di Chopin (piano) il notturno *in mi bem* pure di Chopin (violoncello), e la grande sonata in *do* del Beethoven eseguita al piano dalla sig. Pasquali Gidoni con mirabile chiarezza ed efficacia di colorito. E alla sig. Pasquali Gidoni vanno tributati speciali elogi ed ammirazione anche per le sue qualità di accompagnatrice e per il *tour de force* compiuto essendo essa rimasta tutta la serata al piano, sia per suonar sola, sia per accompagnare gli altri due concertisti.

G. S.

— Smarrimento.

In via Aquileia, nel pomeriggio di sabato scorso, venne smarrita una spilla d'oro Mancia di 5 lire a chi la porterà all'agenzia Manzoni in Via della Posta.

— Mercato d'oggi

Mele da L. 18 a 30 — Patate da L. 7.80 a 8 il Quint. — Granoturco da L. 10.50 a 11.50 all'Ett. — Cinquantino da L. 9.75 a 10.25. — Fagiuoli da L. 20 a 28 il Quintale.

— Gli arresti di ieri.

Gli agenti di p. s. arrestarono ieri certa Regina Zorzini d'anni 52, domestica, per furto; e certo Angelo Cristofoli e Valentino Zudri entrambi da Tauriano (Spilimbergo) per oltraggi alle guardie.

Notizie in fascio

— Il grave conflitto economico in Provincia di Parma — che assume tutti i caratteri di una vera guerra sociale — si viene sempre più acuendo. Fu deliberato d'iniziare lo sciopero generale nella seconda metà di maggio.

— Pur troppo, è confermato l'eccidio commesso al Consolato italiano di Algeri da un operaio italiano. L'assassino è certo Luigi Guglielmetti di Torino. Aveva chiesto il biglietto ferroviario gratuito: gli fu dato di quarta classe anzichè di terza... e per tutto questo egli uccise un uomo e ne ferì gravemente un altro! L'ucciso è certo Giovanni Ralli, usciere del console, il quale aveva dato del proprio, insieme col biglietto ferroviario, al Guglielmetti qualche sussidio; il ferito è il vice console signor Modica.

— Telegrammi da Catania dicono che il vulcano Etna è in eruzione. Emette una grande massa di fumo densissimo e oscuro. Lo spettacolo è straordinario. Fra il fumo, di quando a quando lampeggiano e scoppiono bolidi di fuoco.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine

Presiede Lazzatto — P. M. Farlatti.

Ricettazione.

Maria Annunziata Todone d'anni 35, di Leproso (Ipplis), in giorno imprecisato del gennaio scorso in Leproso acqu stato da Luigi Floreani otto kg. di semente di erba spagna, per rivenderla, pagandola sotto il suo valore. La semente, il Floreani l'aveva rubata alla propria madre Virginia Taboga. La donna, che ha un piccolo botteghino, disse che il Floreani le affermò di essere stato mandato dalla madre, a vendere... il mal seme: quand' ella seppe del furto, fece la restituzione, subito, tanto che la semente non era ancora stata pesata.

La Taboga Virginia nega la restituzione. Fra le due donne avvengono vivaci battibecchi.

Il Floreani, dice che sua madre non voleva dargli «bezzi» per andare a divertirsi; quindi pensò bene di rubare la semento.

Egli pare... non molto furbo.

Dopo udito anche altri testimoni, il Pubblico Ministero conclude la sua requisitoria proponendo la condanna della Todone a 4 mesi e 20 giorni di reclusione.

L'avv. Sartogo sostenne vibratamente che la Taboga-Floreani venne qui a mentire sapendo di mentire; che la sua deposizione non merita nessuna credibilità; e dopo vagliate le risultanze tutte del processo conclude per non luogo a procedere e subordinatamente per l'assoluzione per non provata reità.

Il Tribunale pronuncia Sentenza con la quale esclude trattarsi di ricettazione dolosa e ritiene invece la Todone colpevole della sola contravvenzione prevista dell' art. 493 per non essersi accertata della provvenienza della semente acquistata. Perchè recidiva, la condanna agli arresti per giorni dieci ed alla multa di lire 50.

Pres. Vi abbiamo fatto una sentenza umanitaria.

E difatti tale lo fu perchè quella donna e madre a sei figli; e sono appena otto giorni che fu alla messa dopo l'ultimo parto.

Un bruto condannato in contumacia.

Giovanni Miani d'anni 56 manovale di Ruttis (Cividale) da parecchio tempo lavorava presso il sig. Luigi Moreale, impresario per il trasporto delle carni dal macello ed abitante in Suburbio Cussignacco N. 31. Quel briccone circuiva da qualche mese d'insidie la figlia del Moreale a nome Teresina, d'anni 10. Il 14 febbraio la passato madre di lei, Caterina Lodolo, capitò proprio nel momento, giusto perchè un nefando atto fosse compinto.

Dopo uditi i genitori, la bambina e tre testi, il Tribunale, su proposta del pubblico Ministero, condannò in contumacia il Giovanni Miani ad anni 2 e mesi uno di reclusione ed agli accessori di legge.

Il "Lavoratore,, assolto.

Pietro Narduzzi d'anni 24, falegname, ora residente a Milano, gerente responsabile del «Lavoratore Friulano» e chiamato a rispondere di diffamazione ed ingiurie per una corrispondenza da cui si ritenne offeso il sig. Zoe Borgna già maestro comunale a Madrisio.

Nell'occasione delle ultime elezioni a consiglieri provinciali, l'avv. Emilio Gonano di S. Daniele aveva annunciato il suo arrivo a Madrisio per tenervi una conferenza. Giunto a Madrisio, fu ricevuto da una squadra di 34 allievi di quella scuola, i quali, tutti muniti di cassette di latta da petrolio battendole facevano un baccano del diavolo.

Nella corrispondenza pubblicata dal Lavoratore fra altro si diceva: «sapete chi fu l'organizzatore di quella dimostrazione?... Zoe».

Il Narduzzi risponde... quello che rispondono i gerenti.

— Io non leggevo le corrispondenze. Sono altri che hanno carta bianca. Ora sto a Milano, e non conosco chi sia l'autore di quello scritto.

Narduzzi è incensurato.

Borgna Zoe d'anni 69 di Madrisio dice che a Madrisio non vi sono altri Zoe. Egli venne a sapere in ritardo di quella pubblicazione: si ebbe notizia da lontani paesi; almeno che quei Giornalisti gli avessero mandato una copia. Ed a lui, quella pubblicazione ha recato un danno enorme.

P. M. Lei è ancora maestro a Madrisio?

— Nossignore; lo fui per 47 anni, ed ora da due anni sono in pensione.

P. M. Chi è l'attuale maestro?

— Mio figlio Agostino

avv. Cosattivi — Chi sporse la querela?

— L'avv. Levi.

Cosattini ha scritto o fatto scrivere una lettera al Giornale, per ottenere una smentita o rettifica per l'articolo?

— Io nè scrissi nè ordinai di scrivere — Lo fece l'avv. Levi di moto proprio, per evitare la querela.

L'avv. Cosattini dimette la lettera al Tribunale, nonchè una copia del Giornale nella quale è detto che il corrispondente di S. Daniele è caduto in errore e che Zoe Borgna non prese parte alla..... strondenade.

Borgna. A me non consta di quell'articolo.

Pres. Crede insistere nella querela?.

Mi pare che con il secondo articolo del Giornale Lei dovrebbe essere soddisfatto.

— Mi rimetto al Tribunale.

Pres. E' lei che deve rispondere; se no, il Tribunale procede e fa giustizia.

— Ma recedo, se pagano le spese.

L'avv Cosattini dimette un' altra lettera dall' avv. Levi, pregando il Presidente di darne lettura.

Pres. No; questo non lo faccio. Se vuole, faccia citare invece l'avv. Levi come testimonio.

Cosattini. Accettiamo il recesso ma non paghiamo spese.

I testimoni.

L'avv. Emilio Gonano racconta quello che sa?

— Il giorno indicato io mi recai a Madrisio per tenere una conferenza a sostegno delle opinioni politiche che condivido. Appena giunto, vidi un' agglomeramento di gente, e una turba di ragazzi muniti di bandoni. Allora ricordai che il Giornale «La Patria del Friuli» in una corrispondenza, aveva pubblicato che il conferenziere sarebbe stato ricevuto con tutti gli onori di casa. Questo era un' avviso esplicito.

Pres. Circa le cause della accoglienza, che cosa ne sa.

— Io ero portato come candidato socialista, l' altro, come clericale.

La dimostrazione era organizzata proprio a modo!... poi mi ebbi la gentile batterella, come si usa fare quando avviene un matrimonio fra due vedovi (ilarità).

Scesi nella Canonica del parroco, don Giorgio de Campo, il quale un po' confuso, si meravigliò dell' avvenuto.

Pres. Potrebbe sapere chi fu l'organizzatore della dimostrazione.

— No. Seppi che 34 allievi delle scuole componevano la strana banda musicale, e sul «Lavoratore» lessi — che fu un certo Zoe.

Pres. Che impressione ebbe di quell'articolo?

— Lo credetti un' errore perchè lo Zoe da qualche anno non è più maestro.

Cosattini. Sa che Madrisio sia maestro del partito avversario?

— Sì, anche quando trattasi di altre elezioni.

Casattini (a Borgna). Suo figlio sta in casa del parroco?

— No; confina col giardino.

Gio. Batta Battaini nato a Battaglia e residente a Madrisio, oste.

Pres. Sa che venne l'avv. Gonano per tenere una conferenza e che fu ricevuto cogli onori già noti?

— Sissignore; scese a casa mia.

Pres. Che impressione le fece l'articolo del Lavoratore».?

— Io ritenni che non si riferiva al sig. Zoe, perchè da molto tempo non è più maestro comunale. Quando vidi i bandoni fuori, dissi all' avvocato: che cosa fanno quei fanciulli, con i sassi?

L'avv. mi rispose: sono venuti per conto mio.

Pancrazio Melchior riferisce come il precedente. Aggiunge che quella dimostrazione ostile gli fece una pessima impressione.

Pres. Cosa pensò quando accusarono lo Zoe?

— Che avevano equivocato. Io feci il giro del paese, e giunto nei pressi della canonica vidi il maestro.

Agostino Borgna che veniva innanzi; la conferenza si doveva tenere nella sala di Aniceto.

Borgna. Signor presidente, faccia mettere a verbale questa dichiarazione.

Pres. non abbia paura, che pei verbali ci pensiamo noi!. Vada innanzi Melchior

— I putei si esercitavano coi bandoni; poi il maestro li diresse da quella parte dalla quale doveva giungere l'avv. Gonano.

Giuseppe Melchior frequentando le scuole serali, sentì che il maestro stava organizzando la dimostrazione.

Francesco Bortolotti segretario Comunale di Fagagna riferisce che Zoe Borgna non è più maestro; fu prima sostituito da una signorina; ora è maestro suo figlio.

Pres. Ha letto la corrispondenza del «Lavoratore»?

— No; ne ho sentito parlare.

Cosattini. Il maestro Borgna Agostino fa anche le scuole serali?

— Sì.

Aniceto Melchior dice che non poteva essere lo Zoe, l'organizzatore della batterella, ma il di lui figlio; questa la sua impressione.

Udienza pomeridiana

Ha la parola il Pubblico Ministero dott. Farlatti. Egli esamina brevemente ma con molta chiarezza la causa; e conclude col dire, se il querelante Zoe Borgna, si ritiene danneggiato, egli può provvedere ai propri interessi in sede separata come dispone l'art. 1152 del Codice Civile ma che la corrispondenza pubblicata dal Lavoratore non riveste carattere delittuoso, e perciò conclude chiedendo che il gerente del «Lavoratore Friulano» venga assolto per inesistenza di reato.

L'avv. Cosattini pronunciò una lunga e calorosa arringa. Deplora che il querelante non abbia ascoltato il consiglio datogli dall' avv. Levi, di non insistere in una querela che non aveva ragione di essere; e rivolgendosi a lui soggiunge: Altri stanno dietro di voi, che male vi consigliano. E conclude per l'assoluzione.

Il Tribunale assolve il Pietro Narduzzi, dichiarando non luogo a procedere per inesistenza di reato; e condanna il vecchio maestro Zoe Borgna alle spese di processo e nella tassa di sentenza.

Poveri medici

Era già indizio di uno stato d'animo poco naturale la marchiana accusa che i viticultori facevano alle acque minerali da tavola di far diminuire il consumo del vino. Ma ci è di peggio.

L'onorev. Brunialti accusa i medici di essersi fatti i banditori della crociata contro il vino a benefizio delle acque minerali. E questa è un po' grossa.

Ma da quando in quà i medici sono nemici di Bacco?

Io credo invece che, specialmente nelle campagne, il culto di questo Dio sia dai medici tenuto in molto onore, perchè la loro vita sacrificata e disastrosa trova appunto in un buon bicchier di vino, bevuto in compagnia, un dolce sollievo... in mancanza di meglio. E non è col bicchiere in mano che ci si può atteggiare a detrattori del vino: lo si farà... se questo è pessimo, ciò che capita sovente, e non senza colpa dei produttori stessi.

Ma arrivare a dire che i medici sono pagati dalle Società di acque minerali per dir male del vino, questo è roba da manicomio... o da tribunale. Ma che forse i signori viticultori hanno pensato a mandare delle casse di vino ai medici perchè dicano male dell'acqua? Provino almeno!

Oh! non sarà certo per far piacere ai ricchi vignaiuoli, capaci di ripetere a tempo opportuno il miracolo di Cristo alla rovescia, che i medici prescriveranno agli artritici e ai gottosi, anzichè l' Antagra Bisleri e l' Acqua Angelica di Nocera Umbra, dei buoni fiaschi di vino. I medici hanno troppo rispetto di sè per patteggiare colla loro coscienza.

Piuttosto non sarà difficile assistere a scenette di questo genere:

— Ma, dottore, a me fate bere sempre dell'acqua, e voi non bevete che vino!

— Caro mio, certe malattie ai medici difficilmente vengono.

Giolitti e Bülow a Venezia.

Ieri a Venezia, il presidente del nostro Consiglio dei ministri Giolitti e il cancelliere dell' impero tedesco principe di Buelow, si trovarono assieme, all' albergo Britannia, dove l' on. Giolitti scese alle 14.20 e si fermò fino alle 15, ritornando a quell' ora al proprio albergo.

Nel pomeriggio, verso le 17, il principe di Buelow ha restituito all'onorevole Giolitti, la visita all' albergo Danieli. Vi si è trattenuto una mezz' ora.

Luigi Montico gerente responsabile

Stamane alle 4 1|2 spirava quasi improvvisamente, munito dei conforti religiosi

Monsignor Francesco Ostermann

Cameriere d'onore di S. S. Cancelliere Arcivescovile nell' età d'anni 62.

Il fratello comm. Leopoldo, la cognata Maria Luigia Cantarutti-Ostermann, i nipoti Giovanni Ostermann e Maria in Valentinis e i parenti tutti, ne danno la dolorosa notizia, avvertendo che i funerali avranno luogo venerdì 1 maggio alle ore 9 1|2 partendo dalla casa in Via Lovaria N. 1.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega di non inviare fiori.

Udine, 29 Aprile 1908.

Alle ore 9 di ieri cessava di vivere, quasi improvvisamente, munito dei conforti estremi,

Mazzaroli Antonio

La moglie e i figli ne danno la dolorosa notizia pregando di essere dispensati dalle visite di circostanza.

I funerali avranno luogo Venerdì mattina alle ore 9. in Teor, e la salma arriverà al Viale del cimitero monumentale di Udine alle ore 4 pom. di domani.

Una prece

Teor, 30 aprile 1908

Questa mattina dopo lunga malattia cessava di vivere

Filomena Mesaglio

d'anni 67.

Il marito Domenico, i figli e parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio, avvertendo che i funerali seguiranno domani nel pomeriggio.

Si ringrazia anticipatamente i pietosi che interverranno ai funebri.

Pagnacco, 30 Aprile 1908.

Muzzana del Turgnano

E aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo. Stipendio annuo L. 2600 nette, ed alloggio. Scadenza 20 maggio.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Muzzana 12 aprile 1908

Il Sindaco *Antonio Carandone*

SENO

Sviluppato, ricostituito, reso più saldo in due mesi, mediante le

PILULES ORIENTALES

benefiche alla salute; solo prodotto che permetta alla donna ed alla giovanetta di ottenere un seno armoniosamente proporzionato e fiorito. Flacone con notizia 6,35 f.

Per assegno 0,35 in più. Discrezione assoluta.

J. RATIÉ, ph.ᵃ, 5, passage Verdeau, **Parigi**.
Milano: farm. D.ʳ Zambelletti, 3, p. S. Carlo.
Roma: F.ˡˡⁱ Bonaccelli, Corso Vitt. Em. 163.
Napoli: farm. Ingl. di Kernot str. S. Carlo 14.

PAPIER WLINSI

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei ***reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.** — *Deposito in tutte le Farmacie.* **PARIGI, 31, Rue de Seine.**

Edison

Piazza V. Em. - Via Belloni — Udine

Grandioso stabilimento cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23.

Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 e 23.

Prezzi popolari.

Abbonamenti cedibili e senza limite di tempo per 20 rapprentazioni: I Posti L. 5 — II Posti L. 3.

MACCHINE PER LATERIZI

Impianti completi per fabbriche di laterizi

vengono forniti come specialità da

Ludwig Hinterschweiger jun.,

Fonderia e fabbrica di macchine

«Marie Valerie-Hütte»

presso Lichtenegg Wels

(Austria Settentrionale)

Si forniscono gratis preventivi e si fanno prove gratis di compressione e di cottura.

Specialità del Premiato Laboratorio Chim. Farm. Pacelli

LIVORNO

ODONTAL (Elixir e polvere inglesi). E' il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i **denti belli e bianchi** ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfetta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. Col suo uso non si soffre più di dolor di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1.75, per posta fr. 2.— ODONTAL (Polvere) L. 1, per posta fr. 1.15.

Guarigione Garantita ed in breve (*dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto benefico*) dell' **anemia, pallidezza del volto**, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, *senza far moto* ed in *qualunque stagione*. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. — Flac. L. 2.50 (*dura due mesi e mezzo circa*) per posta franco L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia **PACELLI**, Corso Umberto, n. 51, Livorno. In Udine presso le farmacie Comelli — Commessatti e Marinetti di (Venzone.)

IL RE DEI CINEMATOGRAFI

VOLTA

Udine - Via Daniele Manin, - Palazzo Contarini

Tutti i giorni rappresentazioni variate dalle ore 15 alle 23.

Giorni festivi e di mercato dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.

Prezzi d'ingresso (I posti C.mi 30 bambini 20
(II » 20 » 10

REPUBBLICA DI S. MARINO

PRESTITO A PREMI

A VANTAGGIO DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA E DI PREVIDENZA

APPROVATO CON DELIBERAZIONE 23 SETTEMBRE 1907.

IL GOVERNO DI S. M. IL RE D'ITALIA

CON LEGGE DEL 19 LUGLIO 1907 HA ACCORDATO ALLA REPUBBLICA DI S. MARINO IL PERMESSO DI NEGOZIARE NEL REGNO, CON ESENZIONE DI TASSA, LE CARTELLE DI QUESTO PRESTITO, E DI FARNE L'EMISSIONE, MEDIANTE PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE, COL PAGAMENTO RATEALE DEL PREZZO.

Il Prestito è diviso in 500.000 Obbligazioni di it. L. 25 distinte col solo Numero progressivo senza Serie o Categoria

DI TALI OBBLIGAZIONI, 200,000 SONO STATE ASSUNTE DA UN GRUPPO DI BANCHIERI ESTERI.

PER L'ITALIA VENGONO MESSE IN VENDITA MEDIANTE PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE:

N.° 50.000 Obbligazioni unitarie e

N.° 25.000 DIECINE COMPLETE DI OBBLIGAZIONI aventi ciascuna un premio garantito.

Le obbligazioni di questo Prestito, vengono tutte premiate o rimborsate.

I PREMI e I RIMBORSI SONO TUTTI IN CONTANTI ed ESENTI DA QUALUNQUE DEDUZIONE per TASSE presenti e future.

I PREMI SONO CINQUANTAMILA

Da Lire	**UN MILIONE**	**1.000.000**
»	**Cinquecentomila**	**500.000**
»	**Duecentomila**	**200.000**
»	**Centomila**	**100.000**
»	**Venticinquemila**	**25.000**
»	**Ventimila**	**20.000**
»	**Quindicimila**	**15.000**
»	**Diecimila**	**10.000**
»	**Cinquemila**	**5.000**
»	**Duemilacinquecento**	**2.500**
»	**Mille**	**1.000**
»	**Cinquecento**	**500**
»	**Duecentocinquanta**	**250**
»	**Centoventicinque**	**125**
»	**Cento**	**100**

PER IL COMPLESSIVO IMPORTO DI NOVE MILIONI DUECENTOQUARANTACINQUEMILA LIRE

IL PIANO

DI QUESTO PRESTITO E' NUOVO, CHIARO E SEMPLICISSIMO.

ESSO ELIMINA la possibilità di qualsiasi dubbio ed offre probabilità di premi in proporzione straordinariamente più grande che qualunque altro Prestito a Premi sia Italiani che stranieri.

Il possessore di **Una sola obbligazione** di questo Prestito, **senza rischio alcuno**, perchè è sicuro nella peggiore ipotesi, di ottenere il rimborso **partecipa a tutte le estrazioni, finchè non venga sorteggiata** (con diritto a premio o a rimborso) ed ha la sicurezza matematica che la sua probabilità di guadagnare un premio sta **nella proporzione di uno a nove; il quale premio, da un minimo di Cento lire può salire fino al MILIONE.**

Il possessore di Cinque obbligazioni appartenenti a diecine diverse, oltre la certezza del rimborso **ha una probabilità contro nove di conseguire Cinque Premi**, che possono complessivamente ammontare a **DUE MILIONI** di lire.

Il possessore di una diecina completa di Obbligazioni, oltre alla certezza del rimborso è **sicuro di conseguire un premio che potrà essere di 1 MILIONE - Cinquecentomila lire - Duecentomila ecc.**

Il possessore di Cinque diecine complete di Obbligazioni, oltre ad avere assicurato l'intero rimborso, **ha la certezza di conseguire cinque premi che dal minimo garantito di Cinquecento lire possono arrivare in complesso a Due Milioni di lire.**

GARANZIE

IN CONFORMITÀ DEGLI OBBLIGHI IMPOSTI DAL GOVERNO, con atto 28 Settembre 1907, QUESTO PRESTITO E' GARANTITO DA IMPIEGO FRUTTIFERO DEL CAPITALE necessario per assicurare il pagamento di tutti i premi e di tutti i rimborsi.

LE ESTRAZIONI. — Semestrali e annuali sono ottantatrè. ESSE SI FARANNO pubblicamente in Roma, al 30 Giugno e 31 Dicembre, con tutte le formalità e garanzie prescritte dalla Legge.

LA PRIMA ESTRAZIONE COL PRIMO PREMIO DI

UN MILIONE - 1.000.000

avrà luogo il 31 Dicembre 1908.

L'esito delle estrazioni verrà immediatamente pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del **Regno d'Italia** e subito dopo sarà effettuato il pagamento dei Premi e dei rimborsi in tutto il mondo.

LA VENDITA MEDIANTE PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE E' APERTA

In GENOVA presso la Banca F.lli CASARETO di F.sco (Via Carlo Felice, 10) Assuntrice del prestito. In ANCONA, Alessandro Tarsetti. BELLUNO, Banca Provinciale. BIELLA, A. Cucco. BOLOGNA, Umberto Busi. BRESCIA, Angelo Corrara. COMO, Banca A. Sala & C. CREMONA, R. Pagliari & C. FERRARA, G. V. Finzi & c. FIRENZE, M. Bondi & Figli. FOSSANO, Banco di Roma. LIVORNO, Banca Tirrena. MILANO, Società Bancaria Italiana. Ufficio Cambio Gazzetta dei Prestiti. Banca Cesare Ponti. NAPOLI, Michele De-Santis. PADOVA, Ettore Leoni. PALERMO, Filippo Bonocore di Pietro. PARMA, A. Pavesi. PAVIA, Banca Popolare Agricola Commerciale. PIACENZA, Carlo Pennaroli. PONTREMOLI, Banca Pontremolese. REGGIO EMILIA, Banca Popolare. ROMA, Banco di Cambio Romano L. Corbucci. SALSOMAGGIORE, Banca di Salsomaggiore. SAN MARINO, Cassa di Risparmio. SPEZIA, Bevilacqua Furter & C. STRADELLA, Banca Cooperativa Agricola Commerciale. TORINO, Cav. Angelo Biolchi. A Grasso & Figlio. TREVISO, Banca Trevigiana. Cambio Valute. VARESE, Banca di Varese di Depositi e Conti Correnti. VERONA, Alessandro Orti. VIAREGGIO, Banca Commerciale Marittima. VENEZIA, Adolfo Tonello. Giuseppe Torresin. Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

LE CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE SONO LE SEGUENTI:

Prezzo per ogni Obbligazione pagabile all'atto della richiesta . . . . . . L. 28.50
" " Diecina di Obbligazioni con premio garantito . . . . . „ 285.—

Le Obbligazioni e le diecine di Obbligazioni si possono anche pagare in sei rate mensili al prezzo di Lire TRENTA per ogni Obbligazione e di Lire TRECENTO per ogni diecina di obbligazioni:

DA VERSARSI L. 5 per ogni Obbligazione / " 50 " " Diecina di Obbligazioni { **ALL'ATTO DELLA RICHIESTA e**

Lire 5 e rispettivamente Lire 50 entro il mese di MAGGIO e in ciascuno dei quattro mesi successivi, **in modo** da effettuare il saldo entro il mese di Settembre 1908.

All'atto della richiesta verrà rilasciata ricevuta provvisoria da cambiarsi col titolo interinale al secondo versamento.

Le domande di sottoscrizione potranno esser fatte per corrispondenza contro rimessa dell'importo totale o rateale **mediante assegni** bancari, fedi di credito o vaglia postali, *ogni domanda dovrà chiaramente indicare il nome e l'indirizzo del sottoscrittore e il quantitativo delle obbligazioni richieste.*

Nel caso che le sottoscrizioni eccedessero il numero delle Obbligazioni disponibili sarà fatta riduzione alle domande **secondo le** norme che verranno stabilite e fatte conoscere al pubblico. I risultati del reparto saranno resi immediatamente di pubblica **ragione.** In caso di eventuale riduzione avranno la preferenza le domande saldate, all'atto della richiesta, e per le Obbligazioni assunte **a** rate le somme versate all'atto della sottoscrizione verranno accreditate in conto dei successivi versamenti delle Obbligazioni **definitivamente** attribuite. *I titoli definitivi saranno consegnati quindici giorni dopo effettuato il saldo.*

Sui versamenti in ritardo decorre l'interesse del 6 %. I titoli non saldati entro il mese di Novembre 1908 **come quelli saldati** non presentati al cambio coi titoli definitivi perderanno ogni valore.

CONFRONTI CON ALTRI PRESTITI A PREMI.

Buoni a premio della Città di Napoli (1881). Attualmente la media dei premi è per questi buoni nella proporzione di **Uno** per 450.

Prestito a premi della Città di Genova (1869). Attualmente la media dei premi è per queste obbligazioni del **27 per Mille.**

Prestito della Città di Milano (1861). Attualmente la media dei premi è per queste obbligazioni del **12 per Mille.**

Prestito a premi della Croce Rossa Italiana (1885). Attualmente questo Prestito dà la probabilità di 10 premi sopra 1700 obbligazioni.

Prestito a premi Bevilacqua La Masa. Abbiamo attualmente in questo prestito la **probabilità** di un premio ogni 1500 obbligazioni.

Il Prestito di SAN MARINO offre invece di media o probabilità, la **CERTEZZA** di Un premio ogni **DIECI** obbligazioni e quindi la proporzione di vincita è 30 - 40 - 50 - 100 e persino 150 volte maggiore di quella che offrono i prestiti suindicati. Inoltre per tutti i detti prestiti restano a sorteggiarsi un premio di L. 125,000, pochissimi di L. 100,000 - 50,000 - 40,000 e altri insignificanti. Escluso per il prestito di Genova (1869) per gli altri tutti i premi sono soggetti a forte deduzione per tassa di Ricchezza Mobile e Circolazione. Pel prestito Bevilacqua la tassa colpisce anche i rimborsi.

Invece il Prestito di SAN MARINO ha moltissimi premi da Lire UN MILIONE - Cinquecentomila - Duecentomila - Centomila ecc. e tutti i premi ed i rimborsi sono esenti da qualunque tassa presente e futura.

CONCLUSIONE. — Da quanto precede è facile stabilire che questo Prestito a Premi **è infinitamente superiore di tutti gli altri prestiti emessi fino al giorno d'oggi, sia Italiani che esteri. Esso offre una porta aperta alla fortuna, senza rischio di sorta. Esso presenta la possibilità di guadagnare senza alcun sacrifizio i più grandi premi con una probabilità di gran lunga superiore a qualsiasi altra operazione consimile. Esso elimina ogni dubbio ed ogni rischio;** di modo che il detentore di queste obbligazioni, **oltre alla certezza matematica di non perdere un centesimo del proprio capitale, può conseguire una grande ricchezza.** Le condizioni vantaggiosissime offerte da questo Prestito fanno sì che esso sia consigliabile alle persone d'ogni ceto e d'ogni classe, alle famiglie, alle Corporazioni religiose, ecc. come tanto impiego di capitali, **come utilizzazione di risparmi, come serio tentativo di conquista** la **fortuna.** La facilitazione del pagamento rateale lo mette alla portata di tutte le borse e rende possibile anche ai piccoli capitalisti di partecipare con grande beneficio a questa ingegnosa e santa operazione.

Un progresso per la scienza mediante i medicinali CASILE

Unici nel genere che hanno meritato nelle Esposizioni Estere e Nazionali *Gran premio, Croce insigne, Medaglia d'oro.*

I confetti Casile dànno alla via genito urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare: gli unici che guariscono radicalmente i *Restringimenti uretrali, Prostratiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli incontinenza d'urina, flussi blenoraggici, (Goccetta militare) ecc.* Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.

Il ROOB depurativo CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo, rachitismo, linfoadenoma, sterilità, neurastenia, ecc.* Un flacon di ROOB Casile con la dovuta istruzione Lire 2.50.

La INIEZIONE CASILE guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenoraggici, ulceri, leucorrea, diusenorrea, vaginiti, metriti, endometriti, vulviti, balaniti, erosioni del collo dell'utero* (pighetta) ecc. Un flacon d'Iniezione con dovuta istruzione L. 2.50.

N. CASILE
Riviera di Chiaia, 235
Napoli

In vendita in Udine: presso le farmacie Plinio Zuliani farmacia S. Giorgio e G. Commessatti e presso l'inventore strada Riviera di Chiaia, N. 235 Napoli.

Desiderando maggiori schiarimenti, dirigere la corrispondenza al Signor Nicola CASILE *Riviera di Chiaia*, N. 235 *Napoli* (Laboratorio Chimico farmaceutico) che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e nazionali, riconoscono nei medicinali Casile un vero progresso della scienza.

NB. Si avverte la numerosa clientela di non lasciarsi trarre in *inganno* da preparati consimili, perchè essi vengono fabbricati in base a formule che non rispondono ai dettami e progressi della scienza; l'unico preparato *razionale* riconosciuto come tale da celebrità mediche sono i medicinali CASILE e se qualche rivenditore poco scrupoloso offrisse altri prodotti per non tenere i rinomati medicinali CASILE, dirigetevi all'inventore, Riviera di Chiaia 235 Napoli che spedisce a giro di posta.

Formola confetti — Estrat. Cav. kav. Olio Santal; Apiolin; Elmitolo; Trem: Ac. benz. ecc.

Formola Roob — Chin: Calis: Sals: Parr: Dulc: leg: cas: leg: sant: biodur ecc.

Formola inyezione — Protargolo: sostanze vegetali ed aromatiche.

Preparazione con nuovo metodo speciale.

Avvisi economici

Ditta A. Manzoni e C. Udine

Cent. 5 per parola

Mugnaio pratico di molini per macinazione cemento cercasi dalla Società «Cementi del Friuli» Udine.

Meccanico esperto pratico motori elettrici cercasi dalla Società «Cementi del Friuli» Udine.

Le inserzioni

per i giornali la «Patria del Friuli», «Crociato» e «Giornale di Udine» si ricevono presso la Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 — Udine.

FRANC. COGOLO

Callista

Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE DEL D.ʳ LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

F. COMAR & FILS & C.ⁱᵉ, PARIS. — FILIALE in *Italia*: MILANO, 28, via Larga
ED IN TUTTE LE FARMACIE

REUMATISMI

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

Denti

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione.

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di Lire

UNA

aggiung. cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, ***Via S. Paolo 11***
ROMA, ***Via di Pietra 91.***
Firenze, Bologna, Verona

Sofferenti di disturbi e

MALATTIE di CUORE

recenti o cronici avrete rapida, radicale guarigione col brevettato premiato «**CORDICURA**» Candela, Genova. Trovasi presso i soli concessionari in Italia R. SONCINI Ch.o F.a & C. MILANO, Via Spontini, 12 ed in tutte le migliori Farmacie.

CHIEDERE OPUSCOLO GRATIS

La reclame è l'anima del commercio.

SUDOL

POLVERE INNOCUA
ASSORBENTE
SEDATIVA
ANTISETTICA

CONTRO L'ECCESSIVA TRASPIRAZIONE

Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza, infiammazione e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle o altre parti del corpo, tanto negli adulti che nei bambini. — Toglie qualunque cattivo odore.

In scatole patent a lire 0.80 lire 1,25 e 2.50

Per spedizioni per posta aggiungere centesimi 20 per ogni scattola.

Deposito generale

Profumeria Inglese Rimmel

Via S. Margherita, 3 - Milano

Fabbriche a Londra e Parigi

Catalogo a richiesta.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908